



Dott. Paolo Spinaci



Rho 27 maggio 2012

ASSEMBLEA FEDERAZIONE AVULSS

Intervento del Presidente Dott. Paolo Spinaci

AVULSS E PARTECIPAZIONE

Amici dell'Avulss, intanto grazie per la fiducia che mi avete accordato. Cercherò di fare tutto quello che posso e di non deludervi cercando di non perdere il confronto con le persone che mi hanno preceduto e che hanno saputo guidare in maniera corretta e sicura l'Avulss attraverso tutti quei grandi cambiamenti che la società richiedeva e che la stessa Avulss, nel frattempo cresciuta, imponeva.

A loro ed in particolare al dott. Franco Belluigi vada il nostro più sentito ed affettuoso ringraziamento per aver dedicato per parecchi anni una gran parte del suo tempo alla nostra Associazione cercando sempre di migliorarla e di renderla grande ed efficiente.

Vorrei solo ricordarvi la grande trasformazione che ha attraversato l'AVULSS: il passaggio da nuclei Avulss ad Associazioni Avulss federate. Questo ha consentito maggior autonomia alle Avulss locali le quali, per lo più, hanno ben gestito questa loro indipendenza rimanendo collegate alla Federazione Avulss e di conseguenza ai principi unitari dei quali Don Giacomo era stato il grande ispiratore.

C'era il rischio di una disgregazione o quantomeno lo scivolamento al di fuori dei principi fondanti dell'Avulss, ma questo non è avvenuto grazie ad un attento e continuo monitoraggio delle Associazioni ed intervenendo là dove c'erano sintomi di deviazioni.

Colgo l'occasione per invitare tutte le associazioni Avulss a continuare a rimanere fedeli ai nostri principi ed a portare come bandiera tutti gli insegnamenti che sono riportati nella nostra Carta del Volontario.

Pensiamo poi, all'evoluzione dei convegni Nazionali che stanno ponendo sempre più problemi organizzativi, vista la grande partecipazione di volontari.

Pensiamo al ruolo della formazione che la nostra responsabile nazionale ha fatto crescere fino a coinvolgere tutti i nostri volontari a tutti i livelli, con la convinzione che un volontariato debba essere più unito, più preparato, più riflessivo e più sensibile alle necessità del territorio.

Pensiamo a quanto cammino ha fatto il bilancio della Federazione che da arido e complicato elemento, per la maggior parte della gente indecifrabile, è diventato un utile strumento di informazione. ecc. ecc.

Tutto questo è stato fatto grazie al nostro presidente sostenuto dal gruppo che lo ha affiancato.

Non voglio qui ricordare tutto quello che ha fatto perché altrimenti sembrerebbe il suo un addio. Infatti la sua collaborazione continuerà come vicepresidente e lui sarà sempre attivo ed al servizio dell'AVULSS e mi aiuterà a dare continuità ed organicità a quello che finora è stato fatto.



Ora vorrei solo ringraziarlo a nome di tutta l'AVULSS con un caloroso applauso ed un abbraccio.

Cari amici è evidente che tanto è stato fatto, ma è anche vero che tanto ancora sarà da fare, perché l'Avulss non è statica, ma è in cammino con i tempi, con l'evoluzione della società, con i profondi cambiamenti che avvengono e che avverranno nel sociale.

Bisogna, pertanto, essere pronti ad aggiornarsi, ad essere preparati alle nuove sfide, bisogna essere all'altezza dei nuovi compiti che ci troveremo ad affrontare e che non conosciamo ancora perché sono in fieri, come gli accadimenti di questi giorni ci insegnano.

Negli ultimi Convegni interregionali ci siamo interrogati sul futuro del Volontariato.

Ebbene alla luce di quanto sta avvenendo in campo nazionale ed internazionale è evidente che il volontariato non solo non morirà, ma acquisterà un ruolo sempre più importante nel sopperire a quelle lacune di servizi e di necessità che i Servizi sociali non possono o non intendono affrontare. E qui l'AVULSS sarà in prima fila, non per sopperire ai servizi non dati, ma per essere vicina a chi soffre, per dare voce ai più deboli.

Per fare questo occorrono, però, molti volontari. Noi da qualche anno siamo fermi su circa 11.000 soci. Sono tanti, ma suddivisi sul territorio ne occorrono molti di più. Di qui il mio invito pressante a fare Corsi Base, i quali sono l'unica risorsa che abbiamo per richiamare persone. Non abbiate timore, certamente è una fatica, ma senza Corsi Base le vostre associazioni deperiscono, invecchiano e si afflosciano fino a scomparire.

Vorrei ora parlare un momento dei compiti che mi aspettano e vorrei paragonare il mio compito a quello di chi deve procedere a dirigere una attività o un gruppo importante. Abbiate la pazienza di seguirmi.

Dato per scontato che le prospettive sono indubbiamente diverse a seconda della entità del gruppo da presiedere, perché ad esempio, una nazione non si può confrontare ad un gruppo, anche se siamo circa 11.000 strutturati con regole precise, rimangono, però, gli stili di governo che sono comunque uguali in tutti i casi.

Essi sono:

Monarchia, Gerarchia, Oligarchia, Anarchia.

Vediamoli:

Una persona monarchica è risoluta e grintosa, non fa nulla che non sia secondo il proprio modo di fare. Le linee le detta lui secondo le sue idee e le impone.

Il Gerarca deve agire secondo una gerarchia di obiettivi, è contento e si trova a suo agio solo quando l'organizzazione da delle priorità, ma se le priorità della organizzazione sono diverse dalle sue si sente a disagio.

La persona Oligarchica assomiglia a quella Gerarchica, ma a differenza di questa si fa aiutare da un piccolo gruppo per scegliere le priorità e per organizzarsi e può risultare molto efficiente.

La persona Anarchica rifiuta la sistematicità in particolare se rigida e propone una serie di obiettivi che sono difficili da raggiungere. Il suo approccio ai problemi è casuale.

Dando per scontato che non esistono altri stili di governo al di fuori di questi 4, passiamo a verificare quale stile si adatta meglio al governo della nostra associazione AVULSS.

Indubbiamente solo uno può essere adottato perché più democratico e perché più si conviene ad una associazione di volontariato ed è quello oligarchico.

Sfrondiamo da reminiscenze non proprio simpatiche il concetto di oligarchia come dominio di pochi, qui si parla di servizio, non di potere. Però il servizio nell'ambito seppur di una Associazione di volontariato deve comunque essere strutturato, altrimenti arriviamo all'Anarchia dove ognuno fa ciò che ritiene più opportuno per quello che lui ritiene il buon andamento del gruppo.

Ma l'Anarchia crea confusione, sovrapposizione, talvolta scontri perché le azioni non sono concordate, invidie e soprattutto piccole lobby di amicizie che bypassano la struttura organizzativa che è l'unica deputata a strutturare i rapporti.

Noi lo sapete siamo organizzati con un Presidente, un Direttivo composto da poche persone, un Consiglio, e da una Assemblea che siete Voi.

Poi vengono le Associazioni

E' una struttura indubbiamente democratica, e se funziona, ognuno dalla periferia può far arrivare la sua voce e proporre allo studio di tutti, quelle situazioni che richiedono interventi decisionali,

Voi tutti ora vi state chiedendo perché vi sto dicendo queste cose.

Il motivo è semplice: vorrei che tutto il Consiglio che rappresenta tutta l'Italia e tutte le associazioni Italiane comprenda le difficoltà in cui può trovarsi il Presidente ed il Direttivo se non viene rispettato il tipo di governance che ci siamo dati ed i relativi compiti che spettano ad ognuno di noi.

Per una migliore comprensione riassumo quello che stabilisce lo statuto dell'Avulss

Il presidente ha compiti di rappresentanza della Federazione ed in caso di urgenza assumere i provvedimenti che riterrà più opportuni per il migliore andamento della Federazione.

Il Consiglio Centrale esercita un potere inerente alla gestione ordinaria e straordinaria della Federazione. Ogni membro del Consiglio Centrale si assume, fra l'altro, l'impegno di partecipare alle Delegazioni Zonali e Regionali di competenza.

Il Consiglio Direttivo ha il compito della gestione ordinaria della Federazione.

Ne risulta che il compito più importante ai fini di un buon andamento delle Associazioni è proprio il vostro, voi siete l'elemento di raccordo tra la Federazione e la periferia, tra le Associazioni, i delegati zonali e regionali e la Federazione.

Voi siete i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, di tutti i volontari AVULSS. A voi devono arrivare le richieste, le conferme, le proteste, le idee che il grande mondo dell'Avulss matura al suo interno, voi dovete essere il pentolone dove tutto questo viene passato, filtrato e portato al Consiglio per venire discusso. Il Consiglio diventa, quindi, il grande laboratorio, la grande fucina, dove le idee vengono elaborate per essere messe in pratica.

Che ne dite? Pensateci e soprattutto datevi da fare perché non è il Presidente che può migliorare da solo l'Avulss e mantenerla viva, attenta ed aggiornata, ma un grande Consiglio sì! Io conto molto su di voi.

Quando tornate alle vostre associazioni fatevi sentire, fate capire a chi vi ha eletto che li rappresentate veramente e che intendete essere il loro portavoce.

Volgete lo sguardo intorno a voi e osservate se qualche associazione adotta stili di governo non consoni, se qualche presidente fa il Monarca o l'Anarchico e usate con discrezione il principio della fraterna correzione per far comprendere che una gestione diversa potrebbe portare ad una maggiore partecipazione e sarebbe più produttiva.

Il compito del volontario Avulss è quello di mettersi in relazione con il prossimo attraverso la sensibilizzazione, la professionalità, l'educazione e la formazione della cultura della salute e della qualità della vita.

Voi responsabili che siete capaci di portare amore al prossimo, ricordatevi che anche i volontari delle vostre associazioni sono il vostro prossimo, che le cariche non sono un potere, ma un servizio e voi volontari che siete così generosi verso le persone in difficoltà siatelo anche con i vostri responsabili, amateli, aiutateli ed ascoltateli.

Diceva Michael Quoist “ **Se la nota musicale dicesse: non è la nota che fa la musica.... Non ci sarebbero le sinfonie. Se la parola dicesse: non è una parola che può fare una pagina... non ci sarebbero i libri...ecc.**” Io aggiungo: Se non ci fosse un volontario, con i suoi gesti di amore, con i suoi interventi, con la sua passione non ci sarebbe l'AVULSS! E ci sarebbe meno giustizia, meno pace, meno serenità!

In conclusione, cari amici dell'Avulss, cerchiamo di formare tutti una grande famiglia, non offendiamoci se qualcuno non è d'accordo con noi, cerchiamo sempre di trovare la via migliore per il bene dell'AVULSS.

Non importa se la nostra tesi non passa, probabilmente quella scelta dagli altri è migliore e dobbiamo essere comunque contenti del contributo da noi apportato alla risoluzione dei problemi.



E.... poi, alla fine, troviamoci tutti davanti ad un buon piatto ed ad un bicchiere di vino a ringraziare il Buon Dio che siamo ancora vivi e desiderosi di contribuire a rendere ancora più grande l'AVULSS di Don Giacomo.

Dott. Paolo Spinaci